

IL BAGELLO

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50
 ABBONAMENTI Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 INSERZIONI In terza , , , 40 ,
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 12 Novembre.

Il ribasso della rendita

Parecchi giornali si sono in questi giorni occupati del ribasso che da qualche tempo subisce la rendita italiana, e delle brusche oscillazioni che si sono prodotte nei corsi sul mercato parigino.

Si sono attribuite parecchie cause a questa debolezza della rendita. Chi ha voluto vedervi l'ostilità della speculazione a Parigi, senza pensare che questa ostilità se fosse vera, non avrebbe tardato tanto a manifestarsi; chi invece ha preso pretesto del ribasso per criticare l'operazione fatta dal Ministro delle finanze.

E pure noi crediamo chi vi sia una causa a cui nessuno ha pensato e che può benissimo spiegare la debolezza del consolidato.

Questa causa è naturalissima, e non ha niente da fare colla politica, né coi dispettucci degli speculatori di questo o di quel mercato.

Si dimentica che i banchieri concessionari del prestito devono in un avvenire, che non può essere lontano, emettere per 300 milioni di nuovi titoli di rendita. La speculazione non fa altro che sconsigliare questa necessità.

E verità economica che non ha bisogno di essere dimostrata, che ogni offerta ha per conseguenza immediata di produrre un ribasso nel prezzo della merce che si offre.

Ora il consolidato è una merce come qualunque altra. I mercati sanno che se ne stà par offrire per 300 milioni e il prezzo ribassa.

Non ci pare dunque necessario di andar a cercare altre spiegazioni del ribasso del nostro consolidato, adesso che la situazione monetaria sembra migliore, ed il mercato di Parigi in ispecie, ha pletora di carta e di titoli fluttuanti di ogni genere.

Ecco la sola e vera ragione del rialzo del numerario e del ribasso della carta.

Si dirà che la rendita francese rialza, ed è vero, ma è anche vero che non si parla di nuove emissioni di rendita francese, mentre si è invece sicuri della prossima emissione di rendita italiana.

Ciò posto dobbiamo rallegrarci col Ministro delle finanze di aver cercato di allargare il mercato della rendita sopprimendo l'affidavit.

Si sa ciò che è l'affidavit, messo in vigore quando il corso forzoso faceva un forte agio sull'oro.

I portatori stranieri di rendita, che risuotavano i loro coupons in oro, dovevano giurare di essere stranieri e presentare i loro titoli contemporaneamente ai coupons.

Questa disposizione somigliava agli anni da pesca che prendono i piccoli pesci e lasciano sfuggire i più grossi.

I piccoli portatori soltanto la rispettavano forzatamente, quanto ai grossi, l'eludevano nel modo più

semplice. Essi vendevano i loro titoli a fine giugno o a fine dicembre a un banchiere di Parigi o di Londra, e li ricompravano ai 15 luglio o ai 15 gennaio; e così i banchieri stranieri potevano giurare che i titoli loro appartenevano e risuotare i coupons in oro.

Questo gioco costava ai detentori italiani 1000 lire di provvigione per cento mila lire, ma mercé questo sacrificio il loro reddito si trovava aumentato di 10 o 12 mila franchi. Valeva dunque la pena il farlo.

Il Ministro ha quindi fatto benissimo a sopprimere l'affidavit, ora che l'estero è creditore dell'Italia e deve inviarci dell'oro.

Quando i 300 milioni che formano l'importare del prestito saranno emessi, la rendita non tarderà molto a riprendere il suo ordinario livello, pertanto questo risultato sarà reso più facile colla soppressione dell'ostacolo che vi si frammetteva coll'affidavit.

Un proclama di Guiteau

Guiteau, il noto assassino del presidente degli Stati Uniti, avrebbe scritto il seguente proclama:

« Al pubblico! »

« Io desidero avvertire il pubblico di astenersi da ogni tentativo di violenza contro di me, poiché questo pubblico sarebbe immediatamente preso a revolvere dagli agenti destinati a custodirmi.

« Il Governo degli Stati Uniti è in dovere di proteggermi e di fare in modo che sia giudicato imparzialmente, e l'onore del popolo americano è impegnato nella protezione della mia persona.

« Mi risulta che l'ostilità contro di me è dovuta a certi amici del morto presidente, che aspettavano da lui degli impegni. Egli sono arrabbiati della sua morte e mandando al procuratore della repubblica delle lettere anonime assurde e impertinenti.

« Costoro farebbero bene a non occuparsi di politica e a darsi ad altri affari.

« Col massimo rispetto,

« Carlo Guiteau. »

Da Bergamo

(Nostra corrispondenza particolare)

10 novembre.

Dalla defunta repubblica di S. Marco in avanti gli stretti vincoli che univano questa terra d'Orobio alle città del Veneto si sono rallentati, e non è forse inutile oggi che anche col mezzo dei giornali si rinnovino le antiche intimità. E' desolante questa specie di ignoranza l'una dell'altra in cui vivono le città e provincie di regioni diverse ma attigue, e parmi urgente che questa unificazione nazionale, che finora esiste in gran parte soltanto nell'intonaco, penetri anche nell'interno della sostanza. Giova conoscere a vicenda, perchè i pregi che l'una ha, all'altra mancano; e che le città italiane si spronino all'emulazione, e i difetti comuni con forze alleate se è il caso si combattano.

Qui p. e. l'altro giorno si è inaugurato un imponente acquedotto che fornisce la città di un'acqua ottima e potabile, con gran vantaggio della igiene pubblica e della salute. Una Società privata se n'è offerta l'impresa e in men-

d'un anno fu compiuta. L'acqua è derivata da colline distanti circa 13 chilometri, e per quasi altrettanto corre la tubulazione nell'interno dell'abitato.

Veniamo ai mali.

Qui abbiamo l'acqua, ma ne abbiamo molta anche di benedetta!.... Mi spiego? Il clero è trionfante, sfacciato, insolente; e soltanto l'altro giorno, per dirne una, il giornale clericale redargiva — severamente — la Società dell'acqua che ha dato il banchetto in giorno di magro! Non solo, ma i maggiori rimbotti toccano al Municipio che avrebbe dovuto fare avvertito dello scandalo enorme la Società...

E quest'anno i suoi effetti funesti si fecero sentire anche in cose più gravi. Due Collegi liberali, uno femminile, l'altro maschile, dovettero morire, o esulare, come avvenne per l'ultimo, dalla città. Intendo dire del Collegio commerciale Hugentobler (protestante) che qui dava prove di splendida vita. Fu sì lunga la guerra e si sleale, che se n'è fuggito. E però ancora in Provincia, a Ciclona, e fortunatamente s'è trasformato, migliorandosi, in Collegio agricolo avente a scopo, oltre lo studio tecnico e delle lingue, l'insegnamento di quella pratica e normale agricoltura che dovrebbe essere immancabile sempre nelle scuole italiane. Ricordo quel gran statista, inglese che a Massimo d'Aeglio dall'alto dei colli di Roma additando il sole, diceva enfatico: questo per voi è il vostro migliore carbone fossile.

CORRIERE VENETO

DA CONEGLIANO

11 Novembre.

(Nikilista) Ecconi a dirvi qualche cosuccia sulla esposizione internazionale dei vini e di macchine ed attrezzi riferibili alla viticoltura ed enologia.

Questa mostra è riuscita abbastanza bene, tanto per la varietà degli oggetti esposti come per il concorso del pubblico. Le sale, ben addobbate e con sommo buon gusto, non sono però tutte ugualmente interessanti. Quella delle macchine, ricchissima, attrae in ispecial modo l'attenzione e così pure tutto quanto si riferisce alla viticoltura. All'opposto il riparto per la mostra didattica e quello per le distillatrici sono quasi deserti, il pubblico trovandovi ben poco da osservare.

Mi si disse essere la causa di questo squallore... il ritardo nell'arrivo di molti oggetti. Ma come? Questi signori espositori si sono dunque lasciati sorprendere dal giorno della inaugurazione, senza trovarsi pronti?

Sì, purtroppo. In parte però ha colpa di codesto anche la strada ferrata, la quale, per il trasporto di certi oggetti, ha voluto gareggiare questa volta in lentezza colla più preadmirata impresa di vetture. Ma i laghi contro l'amministrazione della F. A. I. non si arrestano qui. Non si poté tenere da essa dei viglietti di favore, di andata e ritorno speciali, onde in tal modo agevolare la venuta dei visitatori. Errore grave, gravissimo, del quale ne risente le conseguenze tutta la cittadinanza di Conegliano. Il Comitato ordinatore non trascurò punto né pratiche né fatiche; invano però

attese vedere coronati di successo i suoi tentativi.

È inutile vi faccia una descrizione, anche sommaria di quanto havvi qui d'interessante. Siete agronomo, viticoltore, e allora, caro lettore, di certo avrete visto *de visu* ciò ch'io, per bene lo faccio, non potrò mai descrivere convenientemente. Preferite invece il vino, quello buono, eccellente dei nostri colli, senza sapere donde provenga ne come ebbe ad acquistare quel bouquet che vi fa scintillare gli occhi dalla gioia, ebbene, in questo caso, che vi importa conoscere gli ultimi progressi dell'enologia?

Una macchinetta però esposta qui, attirò la mia attenzione. *C'est tout dire* e bisogna ch'essa avesse qualcosa di curioso davvero.

Diffatti si tratta di un imbuto pomposamente battezzato col nome di *misuratore automatico*; e ciò non a torto, poiché questo piccolo ma ingegnoso apparecchio serve d'imbuto sì, ma nello stesso tempo, misura il liquido che si travasa attraverso di esso. Ne è inventore il sig. Giuseppe Garolla di Limena, persona intelligente assai nella meccanica e stata encimata molto per il suo ritrovato. Speriamo che il Giurì ricompensi degna mente il sig. Garolla; questi, nel principio ancora della sua carriera, ha bisogno — e chi di noi non ne avrebbe? — di sentirsi incoraggiato dagli intelligenti, onde proseguire con passo sicuro verso nuove conquiste, onde poter attuare altre e più importanti applicazioni delle arti meccaniche.

Fra gli ospiti illustri che s'onora Conegliano di alloggiare, abbiamo qui gli on. Simonelli e Miraglia, rappresentanti del Governo. A giorni si aspetta l'onorevole Villa e forse anche arriverà l'on. De Sambuy.

Al teatro ci abbiamo il *Faust*, interpretato stupendamente dalla sig. Cosmelli nella parte di Margherita e dal tenore De-Sanctis, il quale si farà forse udire da voi durante la prossima stagione di Carnevale.

Conegliano. — Il Municipio diede l'altro ieri un banchetto all'onorevole Simonelli, al comm. Miraglia e ai Giurati. Simonelli rilevò la grande importanza della riescita Esposizione internazionale e della scuola enologica, ch'è oramai una vera istituzione nazionale, lodando il patriottismo di Conegliano e promettendo l'appoggio del governo. I rappresentanti del Governo ebbero un distinto ricevimento al teatro.

Fonzaso. — Con regio decreto 25 ottobre 1881 il signor Morcen dott. Luigi, vice pretore del mandamento di Fonzaso (ed avvocato patrocinatore) venne sospeso dalle sue funzioni per un mese da 1° novembre 1881 per avere riferito fatti inesatti a carico del pretore dello stesso mandamento.

Questo decreto fu pubblicato nel bollettino ufficiale del ministero di Grazia e Giustizia.

Marostica. — In occasione che i Reduci di Bassano fecero una visita ai Reduci di Marostica, l'on. Antonibon trovandosi al banchetto, ed essendosi levato a propinare al Re ed a Garibaldi, improvvisò uno splendido discorso trovando modo di parlare anche delle cose politiche con quelle larghe vedute liberali che sono la sua fede.

In questa circostanza i Reduci mandarono telegrammi al Re, a Garibaldi, a Cairoli presidente onorario della Società dei Reduci di Bassano.

Preconeico. — In Preconeico, nel 4 corrente mentre il bambino

Gutta cavat lapide m

Fuori di Padova C.

Prospero Santi, d'anni 5 e mezzo, lasciato solo, trastullavasi sur una riva del fiume Stella, disgraziatamente cadde dentro ed annegò.

Rovigo. — Ci scrivono: Domani 14 corr. alle ore 2 pom., l'on. Sani deputato del collegio di Rovigo terrà un discorso agli elettori. Nella sala dell'Accademia dove l'on. deputato terrà il discorso vi saranno posti riservati per i sigg. rappresentanti della stampa.

Venezia. — Il giorno 14 novembre avranno luogo in Venezia gli esami per gli aspiranti ai vari gradi della marina mercantile.

Verona. — L'altra sera presso San Pietro di Lavagnu fu aggredito certo Modesto, uomo sulla sessantina lavorante del sig. Paolo Trezza. Con un colpo di bastone fu gettato a terra tutto stordito ed immerso nel suo sangue, e gli fu tolto il portafoglio che conteneva dalle 300 alle 400 lire prodotto di vino allora venduta.

Dicesi che il Modesto sia poi morto, l'aggressore arrestato.

CRONACA

Laghi. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, riserbandoci di svolgere forse in avvenire gli argomenti trattati in essa:

Preg. Signor Cronista.

« Lei che prende tanta cura dei fatti nostri cittadini e li tratta con perfetta conoscenza e con vero amore per il bene comune, dovrebbe trattare aziendio due altre importanti questioni, il nostro Cimitero e l'Orfanotrofio per i giovanetti maschi.

« Ella ricorderà che da circa due anni fu dal Municipio adottato il progetto e fin dal Dicembre 1880 venne dal Consiglio Comunale stabilita anche la somma per dar principio a quei lavori. Siamo alla metà di Novembre 1881, eppure cotesti lavori non sono ancora cominciati. Non è soltanto per la decenza, reclamata dal Cimitero che bisognava dar mano sollecita a cotesti lavori, ma per dar pane a tanti poveri operai che vivono in estrema miseria. Siffatto argomento può dar tema sufficiente a diversi articoli che la classe operaia spera veder comparire nel *Lei Giornale*.

« L'umanità soffrente spetta da Lei un'altro beneficio, quello cioè di veder definita la questione dell'Orfanotrofio Vittorio Emanuele. Abbiamo nella città tanti fanciulli privi, dei genitori, che non trovano appoggio in nessun luogo; abbiamo tante povere vedove cariche di figli che implorano continuamente il ricetto di qualche figlio... Tutto è inutile!

« In una città di circa 70 mila abitanti non esiste un luogo per gli orfani maschi. Sono ormai tre anni che si agita la questione dell'Orfanotrofio. Eppure non fu ancora definita. E' dunque che la stampa cittadina si occupi di un argomento di si alta importanza; l'umanità soffre, il progresso dei tempi lo richiede.

« Con tutta stima
(Segue la firma.)

Concorso. — In base alla deliberazione 10 luglio p. p. del Consiglio amministrativo della Civica Casa d'Industria, approvata il 30 settembre n.s. dalla Deputazione provinciale, viene aperto a tutto 30 novembre corrente il concorso al posto di Magazziniere scrivano coll'anno stipendio di lire 1500.

Le istanze di concorso saranno corredate da questi documenti:

a) fede di nascita, dalla quale ri-

sulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di anni quaranta;

b) fede di sana e robusta costituzione;

c) situazione di famiglia;

d) certificati penali;

e) prove di possedere le cognizioni contabili necessarie;

f) prove degli eventuali servigi prestati.

All'atto dell'assunzione in ufficio, l'eletto dovrà prestare una cauzione di lire 1500 in denaro, rendita dello Stato, o beni fondi.

Le istanze ed i documenti, in bollo di legge, saranno prodotti alla Direzione colla indicazione del domicilio, dell'abitazione o del recapito del corrente in questa città.

Benevolenza. — Avvertiamo che la Congregazione di Carità in adempimento alle disposizioni della figlia Marina Rizzi Bellini, ha pubblicato avviso di concorso a N. 8 grazie di lire 30.79 l'una a favore di altrettante donzelle della Parrocchia di S. Sofia. Le aspiranti dovranno presentare istanza corredata della fede di battezzismo e dei certificati di buoni costumi e povertà della Congregazione medesima non più tardi del 30 novembre corrente.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domenica 13 novembre dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — Aurora — Strubech.
2. Mazurka — Emma — De Carli.
3. Sinfonia — Stella del Nord — Meyerbeer.
4. Pot-pourri — Un Ballo in Maschera — Verdi.
5. Valzer — Promozioni — Strauss.
6. Terzetto finale — Roberto il Dia-vo — Meyerbeer.
7. Polka — Graziella — Galli.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria oggi 13 corr. dalle 1 1/2 alle 3 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia Trionfale — Rossari.
2. Duetto Soprano e Tenore — Vitore Pisani — Peri.
3. Terzetto e Quartetto — Attila — Verdi.
4. Sinfonia — Il Bardo — Mercadante.
5. Valzer — La Danza d'Amore — Mattioli.

Una al di là. — Un amico ad un soldato della milizia territoriale.
— Stamane siete stati alla passeggiata, eh?

— Sì, fino alla piazza d'armi.
— E... avevate la banda in testa?
— No, avevamo il berretto.

Bollettino dello Stato Civile
del 10.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 4.

Morti. — Zarpellon Luigi di Gaspare, d'anni 20, fachino, celibate; di Padova, — Marangon Luigi fu Tommaso, d'anni 45, villico, vedovo; di Roncade di Treviso.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 12 novembre 1881

VENEZIA 86 — 56 — 22 — 19 — 14

BARI 44 — 36 — 81 — 27 — 76

FIRENZE 32 — 9 — 69 — 50 — 42

MILANO 69 — 10 — 46 — 83 — 25

NAPOLI 4 — 46 — 70 — 41 — 10

PALERMO 13 — 49 — 82 — 25 — 65

ROMA 16 — 21 — 86 — 68 — 62

TORINO 56 — 24 — 17 — 80 — 18

Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 91.60.

Pezzi da 20 franchi — 20.54.

Doppi di Genova — 80.50.

Fiorini d'argento V. A. — 2.19.

Banconote Austriache — 2.18.

Mercanziale dei cereali

Frumeto — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 27.00

Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.50.

Giallone — Pignoletto 22.00 —

Giallone 24.00 — Nostrano 20.50 —

Forestiero 00.00 — Segala 20.00 —

Sorgo rosso 00. — Avena 20.40.

Un assioma vecchio che è sempre nuovo, perché sempre vero.

Tutte le malattie croniche sono cau-

sate e mantenute da umori eterogenei latenti nel nostro organismo. Questi umori, questi virus sono l'erpetico o psorico, il siccotico, il podagroso o reumatico o artritico, ecc. È impossibile trovare un ammalato cronico senza che un buon medico pratico vi scopra uno di questi vizii. Difficile è spesso conoscerne la specie; ma è manifesto che vi debba essere un motivo perché una malattia leggera, una piccola piaga, un incomodo semplice, una lieve tosse non guarisca mai in alcuni individui anche di buon aspetto mentre moltissimi altri guariscono di malattie gravissime, bronchiti, polmoniti, tifo, ecc. senza cadere in cronicità. Chi non indovina che solo umori aceri, inassimilabili possono mantenere il malato in quel triste stato? Tutti i medici lo sanno e però danno cure di china, di joduro di potassa, di ferro di mercurio, di zolfo, ecc. a questi malati; però inutilmente, perché il rimedio non è indovinato. Il solo Sciroppo di Pariglina del cav. Mazzolini di Roma composto de' soli vegetali, possiede la maravigliosa virtù di depurare il sangue infetto da questi vizii. Venti anni di prove l'hanno dimostrato e confermato con innumerevoli guarigioni.

Da questi la fama meritata che gode. Provavelo non è un veleno, non può mai nuocere.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta Via ex Portici Alt.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. Si rappresenta:

Otello

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'Opinione pubblicherà un articolo-programma, nel quale dichiara di staccarsi dall'on. Minghetti, elevando invece una bandiera intorno alla quale potranno raggrupparsi uomini militanti in diversi campi, poiché si tratta di condurre a compimento riforme importanti, non d'interesse partigiano, ma di interesse nazionale.

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso, oltre l'emissione della moneta divisionaria, dovrà discutere nella seduta del 19 il formulario dei biglietti da sostituirsi ai consorziali inservibili ritirati dalla circolazione.

Nel Consiglio dei ministri la deliberazione intorno alle questioni di Napoli provocò seri dissensi ed una discussione vivissima. Si sarebbe deliberato due volte: nella prima si sarebbe avuta parità di voti, nella successiva sarebbe stato deciso il collocamento a riposo dei fasciotti a sempli maggioranza relativa.

Ieri Mancini e Zanardelli non intervennero al Consiglio dei ministri: ciò dà luogo a variati commenti.

In questi giorni si è fatta la classificazione degli ufficiali di milizia mobile in base agli specchi caratteristici stati ultimamente compilati.

Crediamo che in seguito da tale lavoro verranno fatti non pochi passaggi nella riserva di quelli che risultarono non più capaci per età, per condizioni fisiche ed intellettuali, di appartenere all'esercito di seconda linea in caso di mobilitazione.

Notizie estere

Si annuncia da Londra che l'Inghilterra dietro domanda del governo coloniale, rinforza la sua squadra in Australia in seguito all'apparizione nelle acque polinesiane di paracchie navi da guerra tedesche.

Il governo inglese, per volontà espressa di Gladstone, avrebbe l'intenzione di rimettere in libertà Parnell e i suoi compagni, perché possono intervenire all'imminente sessione del Parlamento.

Alberto Grevy, fratello del presidente, pubblicherà una lettera giustificativa sulla sua amministrazione in Algeria.

Si telegrafo da Berlino che Bismarck, persistendo nell'intendimento di ritirarsi dall'ufficio di cancelliere dell'impero, abbia consigliato all'imperatore di affidare il potere al go-

vernatore dell'Alsazia, generale Manstein.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo Nanto Zaffonato

Narra come nel luglio il Trevisan, nel suo caffè, ebbe ad ingiuriare il Zaffonato e questi ebbe, secondo il teste, a minacciare il Trevisan.

Imputato. Nega e notifica le sue risposte.

Teste. Mantiene le sue affermazioni: « Ch'el se regola, se no un zorno, se lo trovo, nol canta altro da gallo. » Così ebbe a dire il Zaffonato.

L'imputato dice che il fratello del teste fece mettere in prigione il Trevisan e per non farsi vedere parziale aggravò la posizione dell'imputato.

PONTINACCI PIETRO di Sossano, scrittore privato.

Conosce anfibide gli imputati. Marito e moglie erano discordi per ragioni di gelosia, e per il vizio del bere. Trevisan era malvisto. Il teste era nel caffè Cenzano, di Bordelin, dove Bortolo raccontava l'accaduto. C'era pure lo Zaffonato, che pareva impressionato dal racconto e rimase taciturno.

Antonibon interrogò il testimonio Badin, se è vero che nel mattino del fatto egli vedè un individuo che usciva dal viottolo Scaranto e veniva sulla via nelle prime ore del mattino.

Dopo le dichiarazioni della Nanto che il marito s'era levato quel mattino alle 3, il Badin dice che alle 2 e 1/4 andava a Rancona passando avanti al caffè Trevisan e che dal portello vide venire un uomo sul vicolo Scaranto; era grande, senza cappello in testa, andò poi nelle case dietro il municipio — pareva a lui che fosse coperto di giacchetta.

Il P. M. domanda se il caffè Trevisan fosse aperto.

Risponde che nella finestrella che v'è sulla porta del caffè v'era chiaro. Risponde poi all'avv. Antonibon che nelle case vicine al municipio v'è il Faccioli Luigi ed il Michelazzo che sono insieme. Non ha conosciuto punto l'individuo.

Ritorna Faccioli.

Antonibon, domanda se egli nel mattino del fatto sia stato nel cortile Trevisan e se con un palo e qualche abbia cercato se il Trevisan fosse nel pozzo.

Risponde che andò nel granaio a prendere la pertica e che lui ed un altro diedero un 10 colpi nel pozzo. La pertica era vecchia e lunga circa un cinque o sei metri; era grossa; con lui vi era Sperandio. Questi dichiara che è vero, la pertica era lunga e pesante; egli tirò su un secchio di acqua, poi colla pertica, messo il fandale sull'orlo, tastò nel pozzo in modo conveniente, non forte forte, ma tale da poter far del male ad un vivo.

PELA' dice che è stato nelle dipendenze di Zaffonato in casa d'affitto 10 anni fa nel 1871/72. Un poco ha vinto col di terza classe col Zaffonato, cioè cugini in terzo grado col padre.

A richiesta del P. M. dice che è 10 anni che abita Sossano.

Ritorna Badin.

A domanda dell'avv. Antonibon dice di conoscere lo Zaffonato intimamente: e se potesse ammettere se quella figura che vide quel mattino del fatto poteva somigliare al Zaffonato, dice che era alto e che la statura del Zaffonato non corrisponde a quella di quella figura. Del resto non può dir nulla di preciso perché era notte. Nemmeno dice se il vestito può dir nulla perché quell'uomo era vestito di scuro e crede che il Zaffonato vestisse in quei tempi di chiaro.

FARIA GIUSEPPE farmacista.

Non ha rapporti di parentela co gli imputati, che conosce; è dat 1875 che è andato via. Nel 1879 era agente della farmacia di Odoardo Thiene. Il caffè Trevisan è di fronte alla farmacia. Vedeva ogni giorno la cappelliera perché prendeva il caffè lì. Gli piaceva la cappelliera. Non ha fatto a lei la corte, egli dice. Pure il Presidente gli ricorda che egli le faceva delle galanterie e che le aveva richiesto qualche cosa... Allora il teste, messo alle strette, confessò di aver corteggiato la Nanto.

FECELE domanda così facilmente perché l'opinione pubblica diceva che essa era facile a cedere, benché volesse bene al marito. Essa lo respinse. Non sa la ragione di ciò. Tra marito e moglie vi erano delle scene perché lui si ubriacava e lei. Queste scene si ripetevano due o tre volte la settimana. Il marito aveva gelosia, ma non sa di chi, perché la Nanto par-

lava con parecchi. Pure sa che Zaffonato era l'oggetto della gelosia del marito. Non ha continuato ad insistere perché sapeva che era malata forse di male venereo... ed avendogli essa domandato di curarla, desistette per tema di prender male.

Un giorno la vide rossa in viso e domandatole il perché, seppe che aveva baruffato col marito. La Nanto gli chiese qualche cosa per farlo morire, che gli vorrebbe bene. Fabris le rispose che non gli facesse tali proposte perché questo era il modo di andare in galera. Seppe di Trevisan che pativa di vomiti ma dal medico sapeva che ciò doveva attribuirsi all'eccesso del vino.

A richiesta del P. M. risponde di aver inteso la Nanto chiedere che il marito morisse.

A richiesta d'Antonibon il teste dichiara che quando la Nanto gli fece quella proposizione, di darle il veleno per il marito, era esaltata e riteneva che ciò avesse detto sotto l'impulso della collera. Il richiamo che egli le ha fatto, lo ha fatto così per dire. Era la collera che la dominava quando la Nanto disse ciò.

Varii testi sono mandati a casa.

DONADELLI FRANCESCO di 37 anni, medico chirurgo.

Conosce Zaffonato. Non conosce la Nanto. Ebbe affari col Zaffonato da 15 mesi fa. Zaffonato gli domandò di prescrivergli 34 grammi d'arsenico colla scusa di fabbricare liquori; egli si ricusò.

Egli fu assente al dibattimento a Vicenza in cui Zaffonato disse che ciò non è vero.

Anco oggi il Zaffonato dice che domandò assenzio circa 34 grammi.

DONADELLI ripete che egli disse arsenico perché aveva intenzione di fabbricare dei liquori.

Qui volendo il P. M. fare domanda al teste su circostanze emesse solo al dibattimento di Vicenza, l'avv. Antonibon solleva incidente che la Corte respinge.

Il P. M. domanda dunque al Donadelli sulla risposta fattagli al dibattimento di Vicenza sull'affare dell'arsenico. Il Zaffonato non avrebbe detto di non lamentarsi.

BORTOLI G. B. d'Asiago, farmacista. Conosce gli imputati.

Fu a Sossano assistente nella farmacia Thiene quando la Nanto si assentava. Abitava vicino alla piazza nella casa stessa di Zaffonato. Ci stavano anco i fratelli Bettiga.

Zaffonato veniva a casa in varie ore. C'era una chiave in comune, v'era un segno di convenzione. Questo modo era pur ben strano. Si ricorda d'aver chiuso non essendoci fuori alcuno. Al mattino il Zaffonato si lagò; disse che se non avesse trovato aperto la finestra sarebbe rimasto fuori di casa.

ZAFFONATO nega queste parole.

BORTOLI dice che Zaffonato gli domandò dell'arsenico bianco e rosso. Zaffonato gli disse che se avesse questi due generi, farebbe monete false e mangeremo buoni pollastri. Entrato in farmacia, Zaffonato venne sulla finestra che era aperta e gli domandò: « Sic Tita e quella roba? » Egli ricusò.

Altra volta gli promise di portargli l'arsenico bianco di Asiago. Zaffonato gli scrisse ad Asiago pregandolo di mandargli quella roba quando viene giù con la posta. Egli non rispose.

Zaffonato lo accompagnò ad Asiago in carrozza; era con sua moglie (il teste). Zaffonato gli avrebbe ricordato di dargli quell'arsenico rosso e bianco.

ZAFFONATO oggi ripete

sulla ubicazione della stanza del Sosaro.

A domanda della Nanto.

SOSSARO. Vide qualche volta in corte il palo di ferro.

Si dà lettura dell'esame di Brunello Maria. Fu desso serva del Zaffonato a Villaga. Ivi l'Isabella venne tre volte. Non si chiuse col Zaffonato, né esci con lui pei campi. Nulla sa dei loro amori.

PASINATO ANTONIO. Cursore di Sosano. Trevisan era un buon diavolo, sebbene dedito al vino. Di sua moglie nulla sa; la si diceva facile ad ammoggiare e si diceva che avesse relazioni col Zaffonato. Seppe del fatto alle otto del mattino, e si pensò tosto al Zaffonato che aveva espresso delle minacce contro il Trevisan.

ZAFFONATO. Negò.

PASINATO riconferma. Una volta ebbe incarico di portar delle pere, un'altra volta una lettera alla Nanto, raccomandandole di non farsi vedere dal marito.

ZAFFONATO. Negò.

PASINATO. Udi dire che il Trevisan fu gettato nella Degora. Glielo narrò Trevisan che accusava Zaffonato.

A domanda dell'avv. Erizzo.

Il Trevisan denunciò il fatto al sindaco — non gli si credette perché notorio ubriaccone.

A domanda del P. M.

Pelà è parente di Zaffonato, non sa in che grado.

BALLESTRIN DOMENICO. Nel settembre 1879 andò a mangiare un'anitra a Villaga dal Zaffonato, invitato dalla Nanto in compagnia di altri. Nell'osteria la Nanto e Zaffonato andarono dissopra e ci rimasero circa due ore. Dopo mangiato ripartimmo. Zaffonato regalò l'Isabella di frutta. Essa aveva un coltello, e mostrandolo, disse: Se me mario me vien drio, lo masso.

La NANTO dice che era un coltellino.

BALLESTRIN. Negò. Era un coltello lungo la mano, fermo in manico; un coltello da famiglia.

La NANTO nega.

BALLESTRIN. Essa si laginava di contrasti col marito che voleva andare anche lui a Villaga.

A domanda del P. M.

La sera prima del fatto vide il Zaffonato al caffè Bardellini.

ZANONATO ZACCARIA, calzolaio di Sosano. Conosceva Trevisan — era ben veduto in paese. Andò a trovarlo dopo che era caduto nella Degora.

Esso diceva di essere stato buttato giù. Il teste non gli credeva. La Nanto lo persuadeva che c'era caduto. Trevisan allora: Tasti, o... dall'o... che no ti vedevi l'ora che i me ne gasse. Qualche ora dopo Trevisan gli chiese che uomo fosse Ottavio Bolla detto Badin. E, siccome gli erano stati rubati denari, accennava a sospettare di lui. Non fece cenno del Zaffonato. La Nanto non era presente. La Nanto pregò il teste di persuader il marito a non consumar tutto bevendo. Trevisan era incorregibile. Esso era geloso del Zaffonato e diceva che era costretto ad ubriacarsi per non sentire i suoi dispiaceri.

A domanda dell'avv. Erizzo.

Il Trevisan si laginava che nell'incontro della Degora gli eran stati rubati 12 o 14 franchi e delle carte. Queste si rinvennero nella fossa; il denaro no.

Rientra BALLESTRIN.

Dopo il fatto della Degora, Trevisan aveva continuo vomito.

VENTURELLA G. B. detto GOBBATO. Condusse nella sua vettura la Nanto a Villaga. C'era Ballestrin. La Nanto montò ad un miglio fuori del paese.

La NANTO. Montai fuori del paese per non farmi vedere dalla gente ed evitare i pettegolezz.

(Continua) L'Usciere.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La Corte dei conti ha ricevuto dal ministro delle finanze il conto consuntivo per l'amministrazione del fondo del culto, colle modificazioni fattevi in seguito alle osservazioni della commissione permanente del Senato, e corredata dello stato patrimoniale.

L'on. Magliani espresse alla Corte dei conti il desiderio che questi documenti siano sollecitamente esaminati, per poterli presentare alla Camera appena si aprirà.

Di fronte alle excessive richieste del ministro della guerra per l'aumento dell'esercito e per le altre spese militari, l'onorev. ministro Magliani ha dismesso ogni idea di intrapren-

dere degli studi per la diminuzione dell'imposta sul sale.

Le riscossioni dal 1 gennaio 1881 a tutto il mese di ottobre (tasse macinato e affari, dogane, diritti marittimi, sali ed altri proventi amministrati dalla direzione generale delle gabelle) ammontarono alla somma di lire 451.989.239,72, superando di lire 41.982.822,94 quella delle riscossioni effettuate nel periodo corrispondente del 1880.

Mancò ancora la cifra del prodotto delle imposte dirette.

Tutte le facoltà universitarie del Regno si riuniranno per il giorno 17 corrente allo scopo di procedere alla votazione per i posti vacanti nel Consiglio superiore, due per le facoltà di filosofia e lettere, due per la facoltà di giurisprudenza e uno per la facoltà di medicina.

Affermasi che la risoluzione presa dal Consiglio dei ministri, a semplice maggioranza di voti, intorno alla questione del Prefatto di Napoli, abbia prodotto qualche dissenso nel Gabinetto.

La Nuova Antologia pubblicherà — nel prossimo numero — un nuovo studio del colonnello Marselli, sulla situazione politica estera e italiana.

Notizie estere

Saranno processati Courinet, Girault, Martin e Winant, i quali nella riunione di domenica fecero l'apologia della Comune ed oltraggiarono Grévy.

A Parigi è di prossima pubblicazione l'almanacco della Comune.

Temesi una terribile carestia nella Russia settentrionale.

UN PO' DI TUTTO

Povera bambina! — Giorni sono il ridente paese di Galbiate fu rattristato da una sventura che giova sia conoscuta, specialmente da quei genitori che non sorvegliano come si deve i loro figliuoli.

Una madre abbandonava momentaneamente nella propria casa un'amabile fanciulletta. Questa, sentendosi le mani irrigidite, si avvicinò al fuoco e ravvivò il fuoco, mettendovi carta e legna minuta. S'innalzò tosto una gran fiamma, che investì fra le sue spire la povera fanciulletta.

Come avrebbe potuto salvarsi una bambina di sei anni, sola, investita dalle fiamme?

Ella gettava grida strazianti, e si agitava disperatamente; perciò il fuoco, anziché spegnersi, facevasi sempre più vivo. Alle grida di quella vittima innocente, qualcuno accorse tosto alla sua volta. La porta della casa era chiusa; si passò da una finestra, spezzandone i verri, e si vide che la povera bambina aveva già riportato scottature tali da rendere mostruoso il suo visino già si bello e delicato.

Le più premurose cure non valsero che a prolungare la straziante agonia di quel povero angioletto vittima della sua inesperienza e dell'altrui trascuratezza: verso la successiva mezza notte, fra atroci spasmi, che erano altrettanti colpi di pugnale al cuore dei parenti, la sventurata bambina aveva cessato di soffrire, lasciando in tutti gli astanti la più penosa impressione.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 11. — La Camera si aggiornerà fino al lunedì.

CAIRO, 11. — La voce della dismissione di Cherif è completamente cessata.

PARIGI, 11. — Secondo le notizie

più accreditate Gambetta vide oggi soltanto Freycinet, Say e Allaintarge. Gambetta non vuole chiudere rapidamente la sessione, poiché il gabinetto deve essere formato in modo omogeneo e tale da durare. Le pratiche fatte erano per mettere Freycinet agli esteri, Say alle finanze. Ad Allaintarge non fu anadesignato il portafoglio.

Non è certo ancora che Freycinet sarà sospeso.

Il Journal Officiel pubblicherà venerdì lunedì la composizione del nuovo gabinetto.

ALESSANDRIA, 12. — Havvi una recrudescenza nel colera alla Mecca. I morti del 3 novembre erano 55, il 3 furono 215 e il 5 furono 214. I pellegrini partiti il 6 novembre

faranno probabilmente una severa quarantena.

BERNA, 12. — Le trattative commerciali fra la Francia e la Svizzera progrediscono difficilmente. Se il nuovo ministero francese non farà delle concessioni la rottura delle trattative è possibile.

BADEN BADEN, 12. — Il granduca ha passato una cattiva nottata. La pulsazione del cuore è pericolosamente indebolita, la respirazione difficile. Solamente verso mattina i sintomi più gravi furono allontanati, i polsi, la respirazione si fecero più vivi, ma la febbre è invariata.

BUCAREST, 12. — Il Giornale ufficiale pubblica un regolamento che obbliga tutti gli stranieri residenti o viaggianti nella Romania di provvedersi presso le autorità del paese di un biglietto di libero soggiorno. Si rilascierà solamente a visita del passaporto.

I sindaci dei comuni rurali dovranno fare uscire dal territorio del comune senza bisogno d'una autorizzazione speciale ministeriale, tutti gli stranieri, che non avranno biglietto libero di soggiorno e passaporto visto, ma la espulsione del paese potrà essere pronunciata solamente da una decisione ministeriale.

TORINO, 12. — Stamane il re ha visitato lo studio dello scultore Costa incaricato del monumento a Vittorio Emanuele in Torino. Quindi accompagnato da Amedeo e dalla casa militare si recò all'ospedale di San Giovanni e fu ricevuto dal sindaco ed dal prefetto. Visitò minutamente lo stabilimento chiedendo dettagli ed esternando la sua soddisfazione. Ripartirà stassera alle 10.30 per Monza.

STRESA, 12. — A mezzodì proveniente da Monza giunsero la Regina e il principe. Ad Arona furono ricevuti dal principe Tommaso e dalle autorità allo scalone, a Stresa dalla duchessa di Genova, dalle autorità di Pallanza, dal sindaco di Stresa e dalla popolazione con entusiastiche acclamazioni.

PARIGI, 12. — Gli uffici della Camera hanno nominato i commissari per esaminare il trattato di commercio franco-italiano. Sopra 22 commissari 14 sono favorevoli.

Il Paris crede che il ministero si comporrà di Gambetta alla presidenza, senza pontafoglio, Gazot alla giustizia, Waidek Rousseau all'interno, Freycinet agli esteri, Bert alla istruzione, Allaintarge ai lavori, Rouvier al commercio, Chocery alle poste. Nulla fu deciso sui titolari della guerra, della marina, delle ferrovie. Ferry e Say non entrarrebbero nel gabinetto.

SUSA, 12. — Le tribù sottomesse cominciarono a consegnare le armi. Saussier e Forgemon partono oggi in direzione di Gafsa; Ligerot marcerà soltanto entro quattro giorni sopra Gabes. Comincerà un movimento con Philibert sui monti Uled Agar. Merneac fu messa in stato di difesa. Gli abitanti furono disarmati. Saussier ordinò a tutti i capi militari di fare il possibile per organizzare essi stessi il paese, e compiere la pacificazione.

BERLINO, 12. — L'imperatore passò una buona nottata. Oggi sentesi beneissimo; prima di mezzogiorno fece leggere molte relazioni. A mezzogiorno lavorò col capo gabinetto militare. Nei ballottaggi a Ouf, Peppellier, progressista, fu eletto contro Schass, nazionale liberale; e a Fanchem fu eletto Stenn, progressista, contro l'ambasciatore principe Hohenlohe.

TORINO, 11. — Stasera al pranzo di Corte, di 60 coperti, intervennero i principi, le autorità civili, militari e municipali.

Il discorso dell'arcivescovo terminò con queste precise parole: l'arcivescovo ed il clero di Torino ogni giorno dal fondo del cuore sollevano a Dio fervorosa preghiera per Vostra Maestà e confidano che le esaudira largamente e verserà sopra Vostra Maestà e la reale famiglia, e tutto lo Stato, le sue benedizioni.

PARIGI, 12. — Il Gaulois ha per dispaccio da Londra che lo Star (?) pubblica una lettera di Gladstone dichiarante le voci del viaggio di Errington a Roma essere assolutamente infondate. Il governo inglese non speditì alcun agente diplomatico al Vaticano.

LONDRA, 12. — Il Times dice che l'attenzione della Francia e dell'Europa è concentrata sulla politica estera che Gambetta seguirà; constata che l'opinione inglese è favorevole alla politica francese. Il nuovo gabinetto avrà molto da fare al nord dell'Africa per riparare l'errore dei suoi predecessori.

ROMA, 12. — La Gazzetta Ufficiale pubblica la convocazione del Senato il 17 novembre. Ordine del giorno: Sorteggio degli uffici — comunicazioni del governo — riunione degli uffici.

CALTANISSETTA, 12. — Stamane avvenne un disastro alla miniera di zolfo a Gessulungo. Causa l'accensione del gas. Dei 100 operai che si trovavano nella miniera, 70 rimasero più o meno gravemente feriti e 30 morti.

Le autorità accorsero immediatamente. Il paese è vivamente commosso. Si è costituito un comitato a sollevo delle famiglie danneggiate.

ALESSANDRIA, 12. — Giovedì Savet pascià è partito per Costantino polo, incaricato dal Kedive di ringraziare il sultano per le decorazioni concessegli e per la missione spedita in Egitto.

P. F. ERIZZO, Direttore, ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Ieri nella chiesa di Caltana, furono celebrati i funerali dell'ottimo cittadino STEFANO CROVATO.

Alla pia cerimonia assistevano i colleghi del defunto, e parecchi amici che con la loro presenza voller tributare un atto di stima al compianto defunto, certi altresì di dare con ciò conforto alla desolata famiglia.

Stefano Crovato fu un ottimo patriota e dopo la cacciata degli austriaci, fu il primo sindaco del Comune di Sala. La sua amministrazione, che durò per oltre un lustro, fu proba, economica e sempre intenta al benessere del Comune.

Valga quindi a lenire il dolore dell'afflitta famiglia, il pensiero che il caro Estinto lascia di sé intemerata memoria.

E del locale Municipio nessun rappresentante ai funerali l... Vergognosa.

AVVISO

L'I. R. Consolato Generale Austro-Ungarico in Venezia porta a pubblica conoscenza, che col 1 ottobre p. g. venne dall'I. R. Ministero delle finanze de l'Impero dato principio all'emissione di nuove Note dello Stato da fior. 5 V. A. portanti la data 1 gennaio 1881.

Per il ritiro e concambio delle Note dello Stato da fior. 5 V. A. colla data 7 luglio 1880, finora in circolazione vennero decretate le seguenti norme:

1) Fino al 30 giugno 1882 le vecchie Note saranno accettate a pagamento presso tutte le Casse e gli Uffici pubblici.

2) Dal 1 luglio a tutto dicembre 1882 queste Note si accetteranno a pagamento soltanto dalle I. e R. Casse Centrali dell'Impero e dello Stato a Vienna e Budapest.

3) A datare dal 1 gennaio 1883 cessa completamente l'accettazione a pagamento delle vecchie Note da fior. 5, ma si potrà ottenerne il concambio presso le I. e R. Casse Centrali a Vienna e Budapest, presso tutte le Casse di Finanza Principali e Provinciali, nonché presso le Esattorie Territoriali Cisleitane.

4) Dopo il 31 dicembre 1885 verrà, per ottenere il concambio, dirigere istanza formale in bollo all'I. e R. Ministero delle finanze dell'Impero in Vienna.

Finalmente dopo il 31 dicembre 1887 non si accetteranno né si concambieranno più affatto le Note dello Stato da fior. 5 V. A. colla data 7 luglio 1886. (2575)

PIO ISTITUTO

CAMERINI - ROSSI

PEI DISCOLI

IN PADOVA

Si rende di pubblica ragione che a partire dal 1 gennaio 1882 rimangono disponibili in questo Istituto alcune piazze di fanciulli dozzinanti.

I ragazzi oltre all'alloggio vitto e vestito ricevono conveniente istruzione scolastica ed apprendono il mestiere di falegname, stipendiato, o quello di calzolaio.

La retta per l'anno 1882 è fissata in L. 40 mensili.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi alla sede dell'I

NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgia, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insomnie, melancolia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclat istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Compartet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente.

Borrel, nata Carbonet, rue du Bala, 44.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianetti e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angelo Piazza delle Erbe.

2403

FERNET-BRANCA
dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
1881
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA DI MILANO

PREZZI
In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro L. 1,50

In Bottiglia da Litro
da mezzo Litro

CHI È

che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo
in tempi che tutti mirano al ri-
sparmio ed alle cose più comode, racco-
niamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

 **VANTAGGI**

Ne fumo, ne odore. — Il lucignolo non si consuma mai. — La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore. — Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica. — 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Sconto ai Rivenditori
Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2564

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

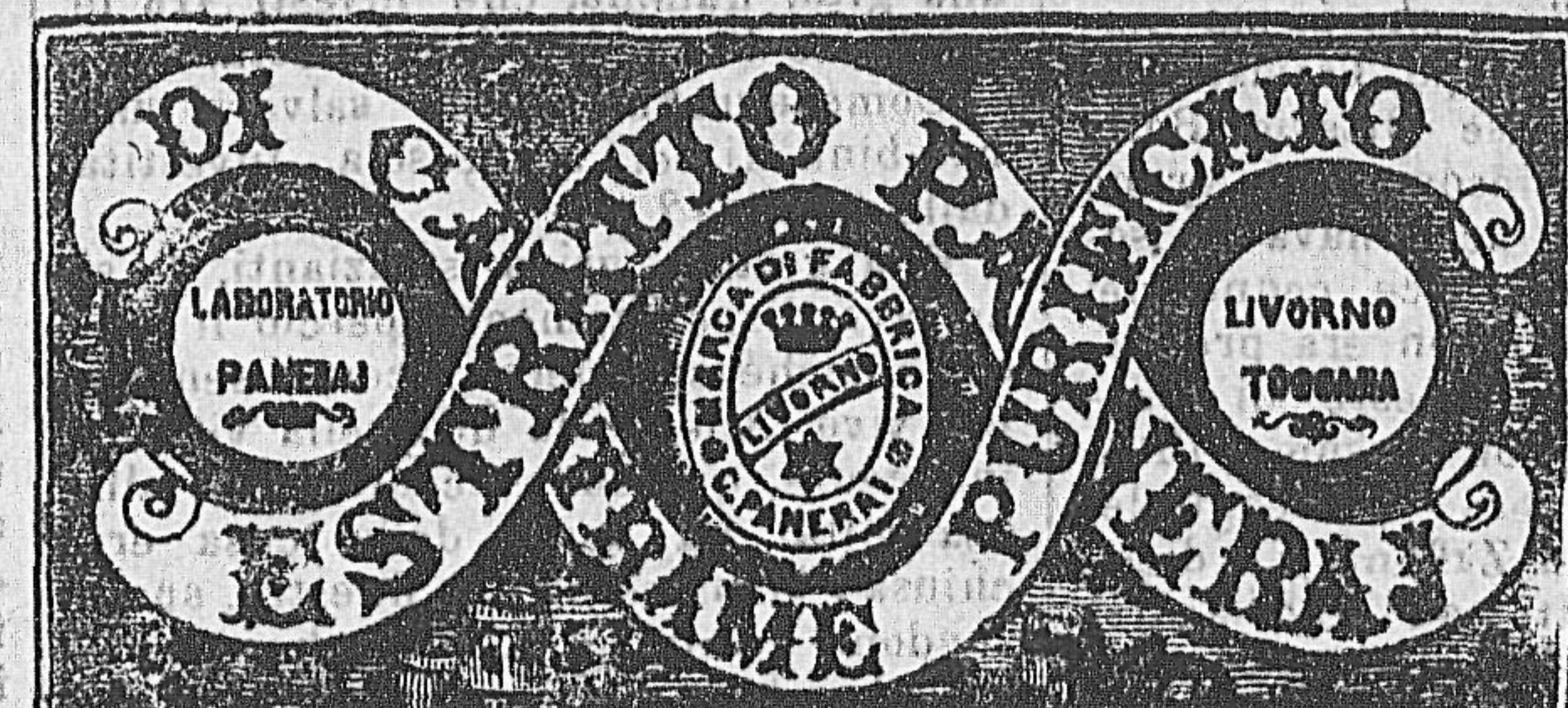
Il 22 novembre 1881 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. F. tocando Barcellona e Gibilterra
partirà il Vapore

I'ITALIA

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.
— In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2565

NON PIU' CALLI AI PIEDI

Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore, i calli guardano completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1,50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vendansi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe.



Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, (ideata e compiuta per il primo dal Chimico-Farmacista C. Panerai) doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Panerai un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'Estratto Panerai di Catrame Purificato ha buon sapore, e contiene in sè concentrata la parte Resino balsamica scava dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Cresoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame cagionando disturbi di stomaco o intestinali.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrsi Polmonari.

L'Estratto Panerai è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con gli preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. F. Sestini e Prof. P. E. Alessandri, già pubblicati in diversi giornali scientifici: mentre vengono confermati dalle giornaliero esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1,50 la Bottiglia.

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Bernardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Chioggia Rosteghi — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2571

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEVRALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur. — 3 franchi, in Francia.

Migraine, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antinevralgiche del dott. CHONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da A. Manzoni e C., via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti In Padova da Pianeri Mauro e Luigi Cornelio.